


**LE DIECI SOCIETÀ LEADER NELLA VENDITA DI SEMICONDUTTORI
(ESCLUSE LE FONDERIE DI TIPO PURE-PLAY)**

RANK	1993		2000		2008		2017		2020						
	COMPANY	SALES (\$B)	SHARE	COMPANY	SALES (\$B)	SHARE	COMPANY	SALES (\$B)	SHARE	COMPANY	SALES (\$B)	SHARE			
1	Intel	\$7.6	9.2%	Intel	\$29.7	13.6%	Intel	\$34.5	13.0%	Samsung	\$65.9	14.8%	Intel	\$76.3	15.5%
2	NEC	\$7.1	8.6%	Toshiba	\$11.0	5.0%	Samsung	\$20.3	7.6%	Intel	\$61.7	13.9%	Samsung	\$61.9	12.6%
3	Toshiba	\$6.3	7.6%	NEC	\$10.9	5.0%	TI	\$11.6	4.4%	SK Hynix	\$26.7	6.0%	SK Hynix	\$27.1	5.5%
4	Motorola	\$5.8	7.0%	Samsung	\$10.6	4.8%	Toshiba	\$10.4	3.9%	Micron	\$23.9	5.4%	Micron	\$22.5	4.6%
5	Hitachi	\$5.2	6.3%	TI	\$9.6	4.4%	ST	\$10.3	3.9%	Broadcom ¹	\$17.6	4.0%	Qualcomm ¹	\$19.4	3.9%
6	TI	\$4.0	4.8%	Motorola	\$7.9	3.6%	Renesas	\$7.0	2.6%	Qualcomm ¹	\$17.0	3.8%	Broadcom ¹	\$17.7	3.6%
7	Samsung	\$3.1	3.8%	ST	\$7.9	3.6%	Qualcomm ¹	\$6.5	2.4%	TI	\$13.9	3.1%	Nvidia ¹	\$14.7	3.0%
8	Mitsubishi	\$3.0	3.6%	Hitachi	\$7.4	3.4%	Sony	\$6.4	2.4%	Toshiba	\$13.3	3.0%	TI	\$13.6	2.8%
9	Fujitsu	\$3	3.5%	Infineon	\$6.8	3.1%	Hynix	\$6.2	2.3%	Nvidia ¹	\$9.4	2.1%	Apple ¹	\$11.4	2.3%
10	Matsushita	\$2.3	2.8%	Philips	\$6.3	2.9%	Infineon	\$5.9	2.2%	NXP	\$9.3	2.1%	Infineon	\$11.2	2.3%
Top 10 Total (\$B)		\$47.2	57.2%	-	\$108.1	49.4%	-	\$119.1	44.9%	-	\$259.0	58.2%	-	\$275.8	56.0%
Semi Market (\$B)		\$82.6	100%	-	\$219.0	100%	-	\$265.2	100%	-	445.2	100%	-	\$492.7	100%

Fonte: International Data Corporation 2021. (1) Fabless.

SEMICONDUTTORI ECCO COME INVESTIRE NEL SETTORE

È un vero e proprio trend esponenziale: dopo il 2015, a causa dell'espansione tecnologica, dello sfruttamento di chip in diversi settori economici e dell'introduzione del 5G, l'industria della semiconduzione mette a segno ottimi ricavi.

L'industria dei semiconduttori ha avuto, e sta tutt'ora avendo, una profonda trasformazione nel corso del tempo, con l'incedere della tecnologia. Nata nei primi anni Sessanta, l'industria della semiconduzione è cresciuta tantissimo in termini di ricavi. Dalla tabella elaborata da International Data Corporation (IDC) è possibile osservare quali sono le dieci maggiori società leader nella semiconduzione dal 1993 ad oggi (vedi sopra).

La stessa IDC prevede che il mercato dei semiconduttori nel 2021 varrà 522 miliardi di dollari pari ad un 12,5% di crescita anno su anno. Se si paragona la proiezione di IDC ai ricavi che il mercato registrava, secondo Statista, nel 1987 (33 miliardi) o a

quelli del 2001 (139 miliardi dopo un picco di oltre 200 nella bolla dot-com) ci si trova di fronte ad un vero e proprio trend di crescita esponenziale.

Da notare come ci sia stato un boom che si è registrato dopo il 2015 a causa dell'espansione tecnologica, dello sfruttamento di chip in diversi settori economici e dell'introduzione del 5G.

SETTORI D'INVESTIMENTO

Oggi i semiconduttori vengono utilizzati prevalentemente nell'Healthcare, nel Consumer Electronics, nella Telecomunicazione e nell'Automotive e sono al centro della disputa tra Stati Uniti e Cina, essendo questi due Paesi i maggiori produttori globali (insieme a Corea del Sud e Taiwan) ed anche tra i principali utilizzatori. Attualmente vi è una scarsità sia di chip che di ▶

ANALISI **STRATEGIE**
INDICI A CONFRONTO (E RELATIVA VOLATILITÀ)


Fonte: Bloomberg. Elaborazione Frame AM.

**L'INDICE SOX,
 CHE SEGUE
 L'ANDAMENTO
 DELLE SOCIETÀ
 DEL SETTORE,
 DAL 1993 AD OGGI
 HA PERFORMATO
 IL 2.647% CIRCA
 (DA INIZIO ANNO
 A OGGI IL 15,28%)**

materiali di produzione, dovuta essenzialmente alla pandemia che da un lato ha frenato la produzione e dall'altro ha aumentato la domanda di device elettronici con il diffondersi dello smart-working.

Questa scarsità sicuramente verrà colmata con l'ampliarsi degli impianti produttivi e la normalizzazione delle economie, nonostante il proseguimento della guerra commerciale tra USA e Cina.

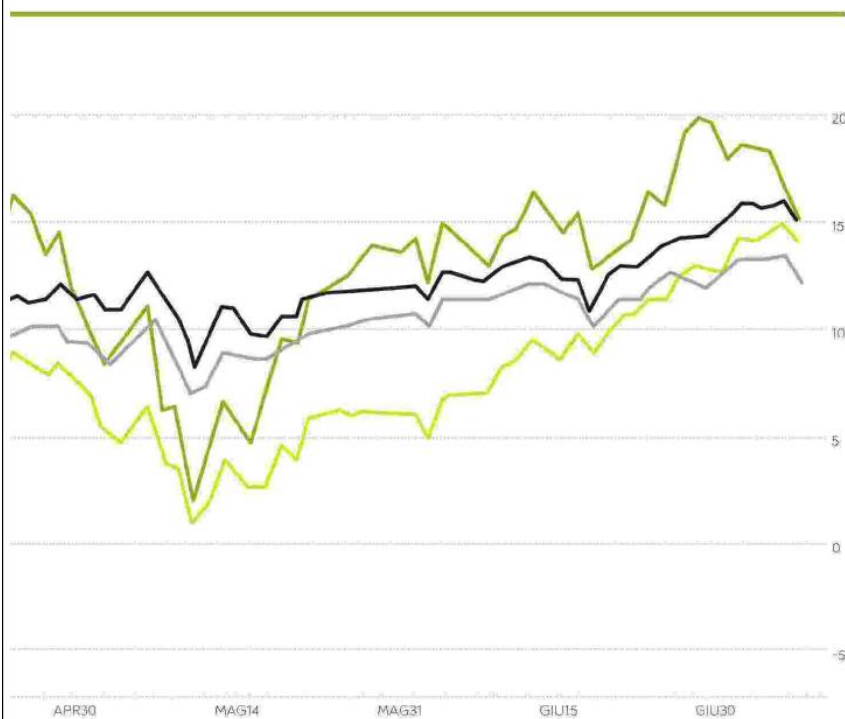
INVESTIRE CONGLI ETF...

Come fare, dunque, ad investire in questo settore? Per rispondere a questa domanda, innanzitutto si può prendere a riferimento l'indice SOX che segue l'andamento delle società del settore (la metodologia di calcolo dell'indice è stata cambiata nel dicembre 2009). Dal 1993 ad oggi

questo indice ha performato (tenendo conto solo della variazione di prezzo) il 2.647% circa e da inizio anno ad oggi il 15,28%. Una prima idea, dunque, è quella semplicemente di agganciarsi all'indice utilizzando un ETF come quello di Vaneck (Vectors Semiconductor UCITS ETF) o quello di iShares (Semiconductor ETF).

Tuttavia, bisogna considerare due aspetti: il primo è capire la propria esposizione sul mercato azionario globale, e più in generale com'è suddiviso per asset class, mentre il secondo è il grado di accettazione della volatilità del settore.

Il primo aspetto va capito approfonditamente, poiché l'indice SOX presenta una correlazione piuttosto elevata al mercato azionario (prendendo a riferimento l'indice S&P500) mentre ha una scarsa correlazione con



gli altri mercati (materie prime, bond governativi, petrolio e valute). Dunque, in un portafoglio particolarmente esposto al mercato azionario, non è particolarmente utile investire nel settore della semiconduzione poiché non garantirebbe una buona diversificazione.

Se invece il portafoglio è composto da asset class diverse, allora investire in questo mercato avrebbe sicuramente un'utilità superiore in termini di diversificazione. Anche il secondo aspetto va chiarito poiché questo settore è particolarmente volatile (come si evince dal grafico qui sopra).

...O LA GESTIONE ATTIVA

In alternativa ad un'allocazione a benchmark si può pensare di diversificare utilizzando fondi a gestione attiva. Di particolare interesse, nell'ambito del-

le strategie attive, osserviamo il fondo di La Financière de L'Echiquier World Next Leaders e quello di Gemway, denominato GemEquity.

Il primo prodotto investe in società innovative che possono diventare leader globali: avendo un bias tecnologico il team di gestione sfrutta il trend dei semiconduttori dal lato della domanda anziché dall'offerta, mentre geograficamente il fondo è maggiormente allocato negli USA.

La strategia di Gemway, invece, è focalizzata sui mercati emergenti con un approccio dinamico in termini settoriali e aree geografiche. Attualmente le prime due società su cui il fondo è prevalentemente esposto sono la taiwanese TSMC e la coreana Samsung Electronics, che sono senza dubbio tra i maggiori produttori al mondo di semiconduttori. ■



L'OPINIONE
DI



FILIPPO BATTISTINI

Head of Business Development Retail
Wholesale Italy, Allianz Global Investors

CIBER SECURITY COME OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

L'accelerazione della trasformazione digitale registrata per effetto della pandemia comporta anche un aumento della vulnerabilità ai crimini informatici. Secondo l'Università del Maryland, gli hacker colpiscono in media una volta ogni 39 secondi, il che equivale a 2.244 volte al giorno. La frequenza e la portata degli attacchi è destinata ad aumentare con l'enorme crescita della mole di dati prevista con lo sviluppo del 5G e l'impennata dei dispositivi connessi a Internet (oltre 30 mld. stimati entro il 2025). Per le aziende, al fine di prevenire significative perdite finanziarie e gravi danni reputazionali, investire nella sicurezza informatica non è più un'opzione, ma una necessità. La cyber security sarà sempre più una componente fondamentale dell'economia. Si stima che il mercato globale della sicurezza informatica crescerà ad un tasso annuo del 12,6% fino al 2030 (da \$119,9 mld. nel 2019 a \$433,6 nel 2030). L'universo della cyber security è ampio e complesso: comprende la sicurezza informatica nei suoi diversi ambiti e livelli, il disaster recovery sino alla formazione degli utenti finali. Il fondo Allianz Cyber Security consente di partecipare a questa considerevole opportunità di crescita con un portafoglio globale diversificato di società che offrono soluzioni alle minacce informatiche.